



## PROTAGONISTI

# ALESSANDRA CAMPISI

## L'IGP di Siracusa guida il rilancio del limone siciliano

**PAG.35**

**PRIMO PIANO • PAG. 29**

**FIERE**

Le nuove proposte  
di Macfrut 2025

**CONSUMI • PAG. 9**

**RICERCA DI CSO ITALY**

Il consumatore sa poco  
ma chiede di essere informato

3



## Redea, progettiamo il futuro sostenibile



# “Non c’è più tempo”

 **Lorenzo Frassoldati**



L’assemblea di Fruitimprese del 10 aprile scorso ha segnato una svolta. Non solo per la partecipazione istituzionale (a partire dal ministro Lollobrigida) e la vicinanza al settore espressa dal mondo della politica ma per il messaggio - chiaro e forte - che ne è uscito: il tempo è scaduto, non c’è più tempo, dicono le imprese, stiamo perdendo produzione, su-

perfici, investimenti. Quindi consumi, quindi occupazione, quindi export. Quindi leadership.

Dimentichiamo il record dell’export 2024, oltre 6 miliardi di euro - che comunque conferma la straordinaria vitalità di un settore che pur in tempi difficili dimostra di sapere navigare controvento - e guardiamo avanti: “Il futuro del nostro settore è molto incerto - ha scandito il presidente Marco Salvi - quello che sta succedendo nel comparto pere, un tempo nostro fiore all’occhiello, potrebbe accadere anche per altri prodotti, è tempo di mettere mano con serietà e responsabilità al dossier agrofarmaci”.

Il tema fitosanitario è la priorità del momento. Lo dimostra il potenziamento e l’istituzionalizzazione del Tavolo fitosanitario con CSO Italy, Fruitimprese, Assomela e Fedagri Confcooperative e il gruppo di lavoro dentro Fruitimprese con 30 tecnici agronomi in tutta Italia per mandare indicazioni ai due ministeri dell’Agricoltura e della Salute circa le molecole che oggi sono indispensabili per le nostre produzioni e di cui non si può fare a meno, salvo che non siano disponibili alternative valide. Questo per evitare che Bruxelles da un giorno all’altro metta al bando (o riduca drasticamente) molecole che fino a ieri si potevano usare. Scompaginando piani produttivi e investimenti. Il tema è stato sottolineato con grande enfasi anche da Davide Vernocchi a nome del mondo cooperativo: “Dobbiamo essere messi nelle condizioni di produrre, altrimenti il declino della nostra frutticoltura sarà irreversibile. Abbiamo perso in cinque anni il 70% della produzione di pere, che erano il quarto prodotto più esportato della frutticoltura nazionale. Cosa deve succedere ancora? È finito il tempo dei buoni propositi”.

Poi i costi produttivi, dove l’Europa procede a macchia di leopardo. Chi può usare una certa sostanza e chi no, chi paga la manodopera 100 e chi 50...la UE delle regole in agricoltura è come la UE del fisco: piena di buchi, di privilegi ad personam, di rendite di posizione. Qui serve la politica. Anche se, pur con tutta la buona volontà di Lollobrigida, togliere a Paesi come la Spagna o la Grecia i loro piccoli privilegi (quindi danneggiando le loro imprese) sembra una gara durissima, e forse persa in partenza.

Dal sistema ortofrutta Italia (privati, cooperative,

unioni OP, mondo del commercio e dei Mercati) viene un deciso e categorico “basta” ad una Europa dove le regole del gioco cambiano senza dare il tempo alle imprese di adeguarsi... e servono soprattutto regole uguali per tutti e anche reciproche per i prodotti di importazione.

È ora di voltare pagina. Bruxelles l’ha capito? Vedremo. Poi i mercati esteri. Il tema “fito” si intreccia con quello dei mercati da aprire. La Spagna in Europa e il Cile (e anche il Brasile) in Sudamerica sono sempre all’attacco, grazie ad una “diplomazia dell’ortofrutta” che tesse continuamente rapporti e relazioni ai massimi livelli per aprire alle loro produzioni di qualità i mercati più promettenti. Senza contare che la saracinesca dei dazi chiusa dall’America di Trump sta cambiando le regole del gioco sia verso Paesi fornitori degli USA come Messico, Costa Rica e Cile, sia verso mercati che importavano dagli USA e che adesso (per ritorsione) cercano nuovi fornitori. Il commercio globale dell’ortofrutta adesso rischia di diventare un percorso di guerra.

Sul fronte dell’apertura di nuovi mercati l’Italia è sempre stata molto pigra, per mancanza di un vero, deciso appoggio istituzionale al lavoro delle imprese. In un mercato globale, dove regnano disordine e imprevedibilità, tutti cercano nuove occasioni e la competizione crescerà. Nell’archivio online del CorriereOrtofrutticolo.it ho trovato una news del settembre 2014 (!!) dove Agrinsieme chiedeva un tavolo per rilanciare l’export di ortofrutta dopo l’embargo russo. Quanti passi avanti importanti sono stati fatti in questi dieci anni? Mi risultano attivi due tavoli in Italia: uno presso il MASAF e l’altro presso il ministero degli Esteri. In entrambi si parla di produzioni agricole e agroalimentari nel loro complesso, non solo di ortofrutta nello specifico (che pure con il fresco è il secondo prodotto più esportato dopo il vino). Le volte in cui questi due tavoli si riuniscono annualmente si contano sulle dita di una mano. E’ detto tutto. Evitiamo per carità di patria il raffronto - per noi umiliante - con l’attivismo di analoghi tavoli in Spagna. Bisogna solo sperare che il Tavolo fitosanitario presso CSO Italy, che per la verità è l’unico organismo veramente attivo anche sul fronte dei nuovi mercati, dia un impulso straordinario ai vari dossier aperti anche sul fronte dei mercati esteri, perché di export abbiamo disperatamente bisogno. *l.frassoldati@alice.it*

## LA SPREMUTA DEL DIRETTORE

*Nel quarto trimestre 2024 i prezzi all’origine dell’ortofrutta sono calati del 4%, al dettaglio sono aumentati del 4%. Perfetto, tutto chiaro. \**

# CORRIERE ORTOFRUTTICOLO 3

GEMMA EDITCO SRL - VIA FIORDILIGI, 6 - 37125 VERONA - I - TEL. 0458352317 / e-mail:redazione@corriereortofrutticolo.it / Poste Italiane Spa Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/04 n.46) Art. 1, comma 1, DCB VR

**Direttore responsabile**  
Lorenzo Frassoldati

**Redazione**  
Mirko Aldinucci (coordinatore),  
Emanuele Zanini

**Hanno collaborato**  
Elena Consonni  
Cristina Latessa  
Angela Sciortino

**Sede operativa**  
via Fiordiligi, 6  
37135 Verona  
Tel. 045.8352317 - e-mail:  
redazione@corriereortofrutticolo.it

**Editore**  
Gemma Editco Srl

**Coordinatore editoriale**  
Antonio Felice

**Comitato di indirizzo**  
Mirko Aldinucci  
Simona Caselli  
Antonio Felice  
Lorenzo Frassoldati (*coordinatore*)  
Corrado Giacomini

**Sede legale e amministrativa**  
via Fiordiligi, 6 - 37135 Verona  
E-mail:  
redazione@corriereortofrutticolo.it  
P.IVA 01963490238

**Fotocomposizione e stampa**  
Eurostampa Srl - via Einstein, 9/C  
37100 Verona  
Autorizzazione Tribunale  
di Verona n. 176 del 12-1-1965

Chiusura in redazione il 29.04.2025

Associato all'Unione Stampa  
Periodica Italiana



## S O M M A R I O



CONSUMATORI E ORTOFRUTTA. I risultati della ricerca CSO Italy pag. 9

**FRUITIMPRESE: CONVERGENZE  
SULLA RELAZIONE SALVI 13**



**A FERRARA PAOLO BRUNI  
CONFERMATO PRESIDENTE 17**



**FIERE: TEMPO DI MACFRUT  
TEMPO DI SFIDE 29**



**ALESSANDRA CAMPISI  
PROTAGONISTA DI APRILE 35**



**FOCUS/1 49**

**IV GAMMA**  
Insalate in busta ferme al palo  
ma l'innovazione fa la differenza.  
Bene ciotole, zuppe e burger

**FOCUS/2 59**

**POMODORO**  
Crescono ciliegino e datterino  
con le nuove varietà  
resistenti alle patologie

## L'ASSEMBLEA DI FRUITIMPRESE. Convergenza sui temi strategici



# Vicini ad una svolta

**Antonio Felice**

“Il settore è importante, di più, strategico”. Parole del ministro Francesco Lollobrigida all'assemblea numero 76 di Fruitimpres, forse la migliore di sempre, svoltasi a Roma il 10 aprile. La vicinanza al settore, all'associazione nazionale che ne rappresenta le grandi imprese, gli esportatori e gli importatori, è stata piena da parte del ministro, così come l'adesione alla relazione di Marco Salvi, giunto al secondo anno del suo quinto mandato di presidenza. Coincide la posizione sui fitofarmaci: sono le armi contro le malattie delle piante e i parassiti, sono indispensabili se si vuole continuare a produrre, Bruxelles li ha portati da 1.200 a 400 in pochi anni senza offrire alternative; dunque occorre accelerare sulle TEA e non dimenticare che il settore è virtuoso sulla sicurezza alimentare – ben oltre il 90% della produzione è di fatto a residuo zero – tanto che una ricerca ha evidenziato che ogni euro speso nel-

*A Bruxelles si chiede una conferma del nuovo corso che vede i produttori protagonisti e non antagonisti delle sfide ambientali. Agrofarmaci: si attendono le alternative*



*Il ministro Lollobrigida. Sopra, il presidente Marco Salvi*

l'acquisto di ortofrutta sono due euro in meno di costi per il sistema sanitario. Coincide anche la posizione sulla necessità di promuovere correttamente l'educazione alimentare e i consumi:

Lollobrigida ha spiegato che il rilancio della campagna Frutta nelle Scuole si basa proprio su questo, “una gestione corretta”. Ma, più in generale, la politica per l'ortofrutta è sembrata coincidere con gli obiettivi di Fruitimpres, come non mai prima.

Un grande parterre ha seguito i lavori, dal presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti al presidente di CSO Italy Paolo Bruni, dal presidente di Italia Ortofrutta Andrea Badursi al presidente di Italmercati Fabio Massimo Pallottini, dal parlamentare europeo Salvatore De Meo, a manager pubblici di primissimo piano come Giuseppe Blasi (capo dipartimento politiche europee del ministero dell'Agricoltura), Ugo Della Marta (dirigente del ministero della Salute), Chiara Zagnelli (direttore generale del CREA), mentre il vicepresidente

# CSO Italy, cresce l'impegno Bruni confermato presidente

Nuovi soci e nuovi progetti per CSO Italy, che lo scorso 8 marzo ha rinnovato il consiglio di amministrazione confermando Paolo Bruni alla presidenza per il prossimo triennio. Il CDA vede al suo interno rappresentanti di tutta la filiera ed è trasversale ai diversi settori legati all'ortofrutta: insieme a Bruni collaboreranno Ilenio Bastoni, Alessandra Campisi, Silvia Carpio, Massimiliano Del Core, Giuliano Donati, Vincenzo Finelli, Daniele Maria Ghezzi, Roberto Graziani, Mauro Grossi, Michele Laporta, Ennio Magnani, Riccardo Martini, Paolo Mercè, Giancarlo Minguzzi, Patrizio Neri, Sonia Ricci, Fabrizio Riso, Marco Salvi, Mario Tamanti, Davide Vernocchi. Nel Collegio sindacale Luigi Argentini, Laura Fabbri e Gianluca Soffritti.

“È per me un grande onore essere riconfermato ancora una volta alla guida di CSO Italy al quale dedicherò il mio massimo impegno”, ha commentato a caldo Bruni. CSO Italy è una realtà nata nel 1998 e divenuta negli anni punto di riferimento dei più importanti gruppi dell'ortofrutta italiana. Proprio questo ultimo triennio ha visto l'entrata nella base sociale di diversi soci come Sorma, MOF, Dole, Camfruit, Consorzio Clementine Golfo di Taranto, Azienda Agricola Campisi e Russo”.

Nell'occasione è stato approvato il bilancio consuntivo 2024 ed è stata espressa soddisfazione per le attività svolte negli ultimi tre anni. Tra le principali, ricordati i diversi studi e dossier predisposti dall'Ufficio Statistica di CSO Italy, come strumenti utili a dare una maggiore competitività alle aziende socie.

In ambito fitosanitario sono state portate avanti le richieste del mondo produttivo per avere a di-



Conferma per Paolo Bruni

sposizione maggiori mezzi di difesa contro nuovi organismi nocivi e gli effetti del cambiamento climatico, sempre nel rispetto della salubrità delle produzioni. Alcune tra le più significative richieste sono state accolte grazie alla sinergia tra il mondo produttivo e quello istituzionale.

Soddisfazioni sono arrivate anche dal lavoro sulle barriere fitosanitarie e sull'apertura di nuovi mercati: in questi ultimi anni si sono aperti i mercati di Cina e Thailandia per le pere e quello del Brasile per le susine.

Diversi sono stati i progetti di promozione dell'ortofrutta italiana ed europea gestiti e realizzati da CSO Italy per conto dei suoi associati: Progetto “Fresh Up Your life” negli Stati Uniti e negli Emirati Arabi, “The European Art of Taste” in Cina, Giappone, Taiwan e Thailandia, “Made in Nature” per la promozione del prodotto biologico in Italia, Germania, Francia e Danimarca. Sono appena state avviate le attività anche per un altro importante progetto che vede come protagonisti le fragole e i piccoli frutti “Berry Swing”. CSO Italy sta inoltre gestendo, per conto del Con-

*Il programma del prossimo triennio vede al centro il rafforzamento dell'Ufficio Fitosanitario in collaborazione con ACI, Assomela e Fruitimprese. Rinnovamento del Consiglio di Amministrazione: tra le new entry Alessandra Campisi, Michele Laporta e Paolo Mercè*

sorzio di Tutela del Limone di Siracusa IGP, un progetto innovativo in Italia, Polonia e Romania, “Lemon”.

Continua, inoltre, la gestione delle attività di promozione per i Consorzi di Tutela soci di CSO Italy: Asparago Verde di Altedo IGP e Pesca e Nettarine di Romagna IGP. Di particolare impatto comunicativo è stata la collaborazione con Mc Donald Italia e quella con Casoni Fabbricazione Liquori per promuovere la Pera dell'Emilia Romagna IGP. L'attività fieristica accompagna i soci ed il sistema Italia nelle più importanti manifestazioni internazionali. Oltre 30 i convegni che ogni anno hanno visto la partecipazione di CSO Italy. La parità di genere è stata riconosciuta da una specifica certificazione.

Si è dotato di una nuova immagine coordinata e sta inoltre lavorando per una comunicazione più diretta ed efficace. Importante è stato l'ulteriore rafforzamento dell'Ufficio Fitosanitario, che vede la collaborazione di CSO Italy, ACI, Assomela e Fruitimprese, con un livello operativo nella persona di Chiara Bignami e un coordinatore in Giovanni Missanelli.



# La carota di Ispica IGP corteggia GDO e Horeca

**Mirko Aldinucci**

Una due giorni intensa che ha puntato i riflettori su un ortaggio che è tra i fiori all'occhiello della Sicilia e dell'Italia orticola: si è svolto nella seconda metà di marzo, un presso tour organizzato dal Consorzio della Carota Novella di Ispica IGP finalizzato alla scoperta di questo prodotto che ha tra i plus (tutti da comunicare) ricchezza di vitamine, minerali e beta-carotene.

Presente sul mercato da inizio febbraio a giugno (recentemente il Disciplinare è stato modificato per assecondare l'anticipo produttivo "figlio" del climate change), si caratterizza per precocità di maturazione, colore arancio molto intenso, profumo particolare e deciso, aroma erbaceo e croccantezza. La coltivazione e promozione viene portata avanti dal Consorzio di Tutela IGP carota Novella di Ispica guidato da Massimo Pavan, "Protagonista" del numero di marzo del Corriere Ortofrutticolo: nata nel 2010, la realtà consortile è costituita da piccole e medie imprese, che riunisce 18 produttori delle zone

## Pavan: "Urgono controlli sul prodotto importato"

La grande distribuzione italiana dovrebbe prendere più a cuore l'ortofrutta italiana. E servono più controlli nei confronti del prodotto d'importazione; quando i prezzi delle nostre carote si alzano per normali dinamiche di mercato, si innesca la corsa all'import - dove spicca la crescita dell'Egitto - e buona parte del prodotto viene riconfezionato e venduto come italiano, approfittando della carenza di controlli nei 'punti d'ingresso' della materia prima". Lo ha detto il presi-

dente del Consorzio di tutela della carota di Ispica IGP Massimo Pavan in occasione dell'incontro con la stampa tenutosi il 19 marzo a Ispica.

"Serve più comunicazione", ha sottolineato Pavan nel ricordare che l'export è importante, soprattutto in Germania (poi Francia, Belgio, Paesi Bassi, Polonia) ma altalenante: "Negli ultimi 2 anni c'è stata una forte richiesta di carota di Ispica per il climate change che ha penalizzato la produzione negli altri Paesi".

comprese nell'areale del Sud-Est siciliano tra le province di Ragusa e Siracusa, dove vi sono favorevoli condizioni pedoclimatiche caratterizzate dalle temperature medie invernali elevate e da una buona quantità di luce.

A differenza degli altri areali di produzione che coltivano questo ortaggio con ciclo primaverile-estivo-autunnale, la Novella di Ispica IGP viene coltivata con ci-

clo culturale autunno-vernino-primaverile. Dal 2011 ad oggi, la carota novella di Ispica IGP ha registrato continui incrementi di mercato e nel 2024 ha fatto segnare una crescita pari al 14% con 40mila quintali di prodotto certificato IGP. Attualmente la superficie coltivata è di circa 1.500 ettari, per una produzione complessiva che supera le 75mila tonnellate.

## FIERE. Macfrut e Tuttofood vanno in scena in contemporanea



# Sfida a distanza

### Cristina Latessa

L'ombra dei dazi varati la sera prima dall'amministrazione Trump si è allungata sulla conferenza stampa di presentazione di Macfrut 2025, svoltasi il 3 aprile presso Agenzia ICE a Roma. Dal qualificato parterre degli intervenuti alla presentazione, il ministro dell'agricoltura e sovranità alimentare Francesco Lollobrigida ha invitato "a non cedere agli isterismi, vogliamo evitare una guerra commerciale e fare invece una valutazione all'interno dell'Unione Europea continuando a ragionare con il nostro alleato strategico".

"Ci vuole un bilanciamento da ricercare insieme - ha aggiunto il ministro - perché siamo alleati e perché gli USA sono il nostro secondo mercato dopo l'Ue e non ci vogliamo rinunciare". Intanto il presidente di Macfrut, Renzo Piraccini, nell'evidenziare che "la nostra è una fiera diversa, unica,

*Dal 6 all'8 maggio a Rimini una vetrina dell'ortofrutta rinnovata con 1.400 espositori, una robusta componente estera e la scommessa "Healthy Food Show". Lunedì 5 parte Milano*



Renzo Piraccini

e questa 42esima edizione lo rimarcherà ancora di più", guarda allo scenario dazi, invitando le imprese a spostare l'orizzonte: "Chi fa impresa - ha detto Piraccini - deve essere abituato a governare anche il mare mosso. Dobbiamo essere molto bravi ad ascoltare gli imprenditori e cercare di cogliere nuove opportunità".

Piraccini, dal tavolo della conferenza cui, oltre a Lollobrigida, hanno preso parte anche 'il padrone di casa' Matteo Zoppas, presidente Agenzia ICE, Sergio Marchi direttore Ismea, Valentina Vezzali campionessa olimpica e testimonial Healthy Food Show, Silvia Sabbadini ISHS Biotechnology Symposium, Giancarlo Righini assessore agricoltura Regione Lazio, Marco Riccardo Rusconi direttore AICS e Stefano Gagliardi direttore Assoavi, ha sottolineato come, dal 6 all'8 maggio a Rimini Expo Centre, saranno 1.400 gli espositori presenti nell'area espositiva, aumentata del 6% rispetto al 2024, con una presenza internazionale salita al 40%; 1.500 i top buyer annunciati "da tutto il mondo".

"Puntiamo alla qualificazione dei



# Insalate ferme al palo Innovare fa la differenza

**Mirko Aldinucci**

Consumi deboli, costi elevati, difficoltà di reperire alcune referenze basilari per preparare insalate e “ciotole”, margini ridotti all'osso: i primi mesi del 2025 non hanno dissipato le ombre che aleggiano sul settore della IV Gamma, con prezzi poco remunerativi a valle della filiera, dove l'utilizzo delle promozioni comprime il valore.

Il 2024, stando ai dati ISMEA, si è chiuso con una crescita in volume e a valore dello 0,7% rispetto al 2023; un dato che tuttavia non basta per recuperare il calo di quell'anno, andato in archivio con una riduzione del 2% sul 2022. Il settore in ogni caso si conferma eccellenza dell'agroalimentare, grazie a un fatturato di oltre 1 miliardo di euro.

La strada per riguadagnare terreno è lunga ma è stata imboccata: passa da innovazione, distintività, aggregazione, mentre c'è preoccupazione per lo scenario globale, per le possibili conseguenze del regolamento imbal-

laggi, per i tagli all'utilizzo di fitosanitari che mettono a rischio molte produzioni di base.

Temi, questi, cari anche alla V Gamma - gli ortaggi semilavorati cotti e confezionati - guardata con interesse dalle catene distributive che puntano a offrire un sempre maggiore servizio soprattutto con la marca del distributore (MDD), sempre più strategica per i retailer.

Per questo la filiera ha chiesto alle istituzioni, in primis al MASAF, una campagna di informazione e promozione unbranded per la IV Gamma: una richiesta che verrà rivolta presto anche alla UE da parte dei 4 Paesi del Gruppo di contatto internazionale (gli altri sono Francia, Spagna e Portogallo) dopo la riunione congiunta di fine marzo a Madrid.

Continua, intanto, il momento frizzante del vertical farming, che ha dalla sua notevoli vantaggi rispetto ad altri metodi (per esempio il ridotto consumo di suolo e di acqua o la non dipendenza da fattori climatici anche estremi) ma richiede investimenti decisa-

mente più ingenti e comporta un fabbisogno di energia superiore rispetto alle tecniche tradizionali. La ricerca consente di individuare nuove strade per rendere più sostenibile questa tecnica, ma intanto il settore conferma la sua vitalità, tra nuove aperture di stabilimenti e lancio di prodotti “smart” pensati per la GDO ma anche per l'Horeca.

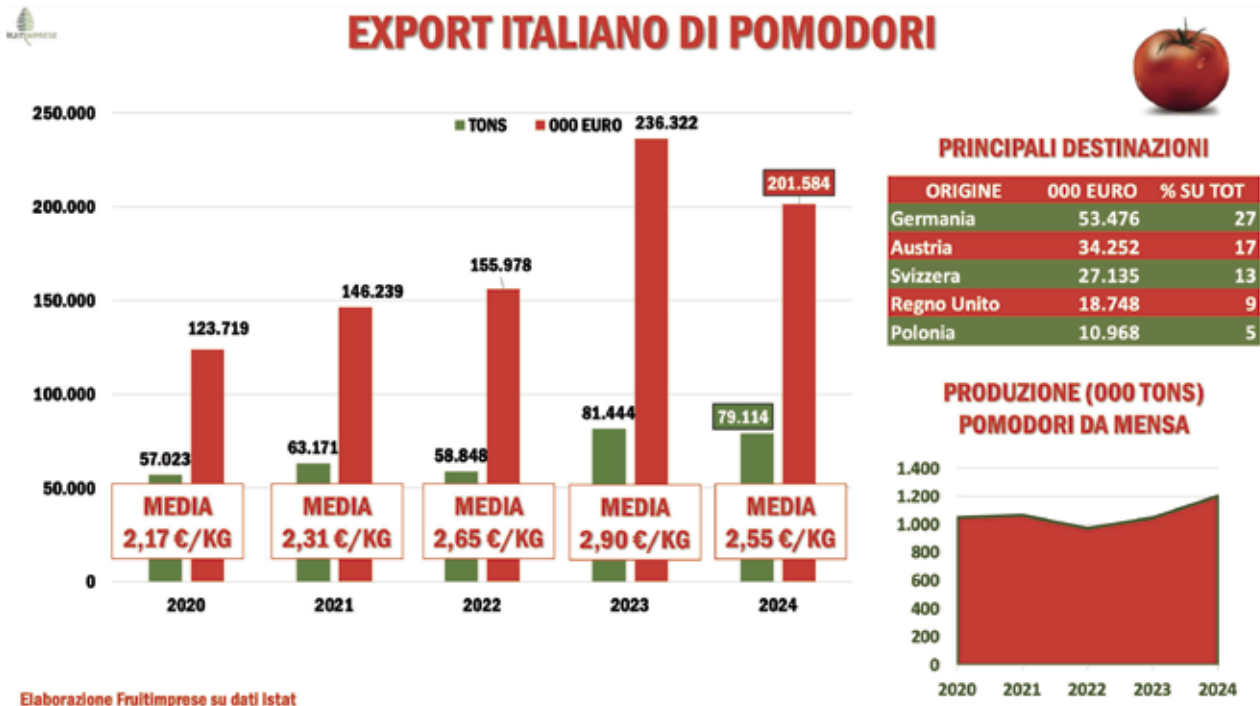
## **BONDUELLE: CIOTOLE OK**

Nell'ambito della IV Gamma le buste restano il business principale di Bonduelle Italia. “Nel no-



Federico Odella di Bonduelle





# Oro rosso: meno prodotto Cala l'export, cresce l'import

La produzione mondiale di pomodoro fresco ha registrato una crescita significativa negli ultimi anni, in particolare nel 2023, con la Cina che si è affermata quale principale produttore a livello globale. I maggiori player per il pomodoro fresco sono, oltre al Paese asiatico, gli Stati Uniti, i Paesi Bassi, l'Italia, la Turchia, il Belgio.

La Spagna ha optato per una riduzione del pomodoro invernale, a favore di un aumento delle superfici destinate al pomodoro primaverile-estivo, con un incremento previsto del 20%. Questa scelta non sembra tanto legata ai prezzi, quanto alle difficoltà che incontrano con la produzione di peperoni e zucchine. Di conseguenza, molti produttori si stanno orientando verso il pomodoro, che pare presentare per loro meno problemi fitosanitari rispetto alle altre colture.

In Italia si coltivano ogni anno oltre 5mila specie su circa 70 mila

ettari complessivi, sia per il consumo fresco che per la trasformazione; lo spazio per il fresco è di oltre 16 mila ettari in pieno campo e 8mila in serra, per una raccolta annuale di circa un milione di tonnellate. La produzione in questa stagione è attesa in calo.

La bilancia commerciale è in rosso (79mila tonnellate esportate contro 161mila importate, pur a un prezzo medio più basso, nel 2024) e l'export lo scorso anno è calato in volume e soprattutto valore (vedi tabella sopra il titolo). Principali sbocchi: Germania, Austria, Svizzera, Regno Unito e Polonia. In crescita invece gli acquisti dall'estero: importiamo soprattutto da Paesi Bassi, Spagna, Francia, Germania, Belgio, come risulta dal grafico sopra il titolo.

Il mercato sta puntando su varietà resistenti al ToBRFV; per i produttori rimane una sfida coltivare queste nuove tipologie di pomodoro in modo ottimale, combattendo anche il climate change.

## IL GRUPPO DI CONTATTO

Pachino, patria dell'omonimo pomodoro siciliano, ha ospitato il Gruppo di contatto che, come ogni anno, si è riunito per ragionare insieme sui principali temi del comparto. Dopo l'incontro dello scorso anno a Almeria (in Spagna), le delegazioni di Italia, Francia e Spagna si sono infatti date appuntamento in Sicilia, ospitate dal Consorzio di tutela Igp.

Oltre a Massimo Pavan, vice presidente del Consorzio Pachino IGP e al suo presidente Sebastiano Fortunato, erano presenti per l'Italia Mauro Quadri (MASAF, Direzione Gen. Politiche Internazionali e UE), Luca Moncada (Confagricoltura), Giuseppe Miccichè (Coldiretti Direttore sezione Pachino), Elisabetta Deluca (Coldiretti).

Per quanto riguarda la stagione in generale, si è osservato un leggero calo dei volumi in Italia e

MENSILE DI ECONOMIA E ATTUALITÀ DI SETTORE

CORRIERE ORTOFRUTTICOLO

THE FIRST ITALIAN MONTHLY ON FRUIT AND VEGETABLE MARKET

# PER GLI **ABBONATI** LETTURA **COMPLETA**

## **Annuale (10 numeri):**

- **60 euro** versione elettronica
- **80 euro** versione cartacea + elettronica

## **Biennale (20 numeri):**

- **100 euro** versione elettronica
- **140 euro** versione cartacea + elettronica

## **Una scelta facile**

Bonifico elettronico all'IBAN:  
**IT02B0306918468100000009782**



25

20

2

**l'abbonamento scatta dall'accredito del bonifico**